

INCONTRO DI FORMAZIONE
ORDINE SECOLARE FRANCESCANO PIEDIGROTTA
19.03.2011

GESÙ ESSENZA DELL'AMORE

INTRODUZIONE

1. CONOSCENZA SI DE STESSI
2. LA VITA COME STRADA
3. I PROTAGONISTI
4. CARATTERISTICHE DELL'AMORE
5. UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA
6. MA L'AMORE COS'E'?

CONCLUSIONE

Genesi 12,1 / Abramo

Il Signore disse ad Abram:

"Lascia la tua terra, la tua tribù,
la famiglia di tuo padre,
e va' nella terra che io ti indicherò.

Genesi 3,8-24 / Il peccato

Verso sera l'uomo e la donna sentirono che Dio, il Signore, passeggiava nel giardino. Allora, per non incontrarlo, si nascosero tra gli alberi del giardino. Ma Dio, il Signore, chiamò l'uomo e gli disse: Dove sei? L'uomo rispose: Ho udito i tuoi passi nel giardino. Ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto. Gli chiese: Ma chi ti ha fatto sapere che sei nudo? hai mangiato il frutto che ti avevo proibito di mangiare? L'uomo gli rispose: La donna che mi hai messo a fianco mi ha offerto quel frutto e io l'ho mangiato. Dio, il Signore, si rivolse alla donna: Che cosa hai fatto? Rispose la donna: - Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato. Allora Dio, il Signore, disse al serpente: "Per quel che hai fatto tu porterai questa maledizione fra tutti gli animali e fra tutte le bestie selvatiche: Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. Metterò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Questa discendenza ti colpirà al capo e tu la colpirai al calcagno". Poi disse alla donna: "Moltiplicherò la sofferenza delle tue gravidanze e tu partorirai figli con dolore. Eppure il tuo istinto ti spingerà verso il tuo uomo, ma egli ti dominerà!". Infine disse all'uomo: "Tu hai dato ascolto alla tua donna e hai mangiato il frutto che ti avevo proibito. Ora, per colpa tua, la terra sarà maledetta: con fatica ne ricaverai il cibo tutti i giorni della tua vita. Essa produrrà spine e cardi, e tu dovrai mangiare le erbe che crescono nei campi. Ti procurerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto: perché tu sei polvere e alla polvere tornerai". L'uomo chiamò la sua donna con il nome di "Eva" (Vita) perché è la madre di tutta l'umanità. Allora Dio, il Signore, fece per Adamo e la sua donna tuniche di pelle e li vestì. Poi Dio, il Signore, disse: "Ecco, l'uomo è diventato come un dio che ha la conoscenza di tutto. Ora bisogna proibirgli di raggiungere anche l'albero della vita: non ne mangerà e così non vivrà per sempre". Dio, il Signore, scacciò via l'uomo dal giardino dell'Eden e lo mandò a lavorare la terra dalla quale era stato tratto. Così egli scacciò l'uomo e collocò cherubini di sentinella ad oriente del giardino dell'Eden con una spada infiammata e scintillante: dovevano impedire l'accesso all'albero della vita.

QUESTIONE DI NOSTALGIA (pensieri di un Dio che ama)

Nel buio della notte,
dopo troppa solitudine,
una luce dentro il cuore
nella mente una canzone
quanta gioia nella sera
quando il vento mi sfiorava
e la vita mia giocava
col sorriso di quell'uomo.
Come stare tutto solo
mentre il cuore sta scoppiando?
E non si è sentito mai
che il buio della notte
non fiorisse nell'aurora
e che il giorno fosse morto
solo perché il sole caldo
s'è nascosto nel deserto.

**E' QUESTIONE DI UN AMORE
CHE NON PUO' PIU' ASPETTARE.
E' QUESTIONE DI SENTIRE
CHE AL CUOR NON PUOI MENTIRE.
E' QUESTIONE, CARO AMICO,
E' QUESTIONE DI NOSTALGIA
QUASI UN CANTO O UNA MAGIA
E' QUESTIONE DI NOSTALGIA
QUANTA NOSTALGIA
DOLCE NOSTALGIA
QUANTA NOSTALGIA
CHE TI PRENDE DENTRO IL CUORE
FORSE E' SOLO UN PENSIERO
O FORSE UNA POESIA
QUANTA, QUANTA NOSTALGIA
QUANTA NOSTALGIA . . .**

Ferma il cuore ad ascoltare
ora è come un sussurro,
ma vedrai che fra poco
sarà un canto alla vita
sboccherà fra le tue dita
fiorirà nella tua casa
non avere più paura
ora siamo un solo Amore.
Infrangi il muro dell'orgoglio
e la storia non finisce,
la promessa della gioia
ora è vita fra le mani.
Se straniero a me sarai
non ha senso quel che fai
non t'accorgi che il mio cuore
batte solo per Amore?

Gibran/ il profeta: la Religione.

E un vecchio sacerdote disse: Parlati della Religione. E lui rispose: Ho forse parlato d'altro oggi? Non è forse la religione ogni azione e ogni riflessione, E ciò che non è né azione né riflessione, ma stupore e sorpresa che sempre scaturiscono nell'anima, anche quando le mani spaccano la pietra o tendono il telaio? Chi può separare la sua fede dalle sue azioni e il suo credo dal suo lavoro? Chi può disporre davanti a sé le proprie ore dicendo, "Questa è per Dio e questa è per me stesso, questa è per la mia anima e questa per il mio corpo?". Tutte le vostre ore sono battiti d'ali nello spazio da un essere all'altro. Colui che indossa la moralità come l'abito migliore, sarebbe meglio stesse nudo. Il vento e il sole non squarceranno la sua pelle. E colui che fa dell'etica un limite al comportamento, ingabbia il suo canto. Il canto più libero non passa tra fili e sbarre. E colui per il quale l'adorazione è una finestra che si apre e si chiude, non ha ancora visitato la dimora della sua anima le cui finestre sono aperte da aurora a aurora. La vita quotidiana è il vostro tempio e la vostra religione. Ogni volta che vi entrate portate con voi tutto il vostro essere. Portate l'aratro, la fucina, il martello e il liuto, Le cose forgiate per bisogno o per diletto. Poiché nella devozione non potrete elevarvi al di sopra delle vostre riuscite, né cadere più in basso dei vostri fallimenti. E prendete con voi tutti gli uomini, poiché nell'adorazione non potete volare più in alto delle vostre speranze, né umiliarvi oltre la loro disperazione. Se volete conoscere Dio, non siate dunque solutori di enigmi. Piuttosto guardatevi intorno e vedrete Dio giocare con i vostri bambini. Guardate nello spazio, e vedrete Dio camminare sulla nube, aprire le braccia nel lampo e scendere nella pioggia. Vedrete Dio sorridere nei fiori e nelle cime degli alberi vedrete il fremito delle sue mani.

Vangelo di Luca / Zaccheo

Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando. Qui viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli agenti delle tasse ed era molto ricco. Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era molta gente attorno a Gesù e lui era troppo piccolo. Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere. Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e gli disse: "Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!". Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua. I presenti vedendo queste cose si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: "È andato ad alloggiare da uno strozzino". Zaccheo invece, stando davanti al Signore, gli disse: - Signore, do ai poveri la metà dei miei beni e se ho rubato a qualcuno gli restituisco quattro volte tanto". Allora Gesù disse a Zaccheo: - Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Anche tu sei un discendente di Abramo. Ora il Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti.

Vangelo di Giovanni/ I primi due discepoli

Il giorno seguente Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli, passò Gesù. Giovanni lo guardò e disse: "Ecco l'Agnello di Dio". I due discepoli lo udirono parlare così e si misero a seguire Gesù. Gesù si

voltò e vide che lo seguivano. Allora disse: - Che cosa volete? Essi gli dissero: Dove abiti, rabbì? (rabbì vuol dire: maestro). Gesù rispose: Venite e vedrete. Quei due andarono, videro dove Gesù abitava e rimasero con lui il resto della giornata. Erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che udirono Giovanni e andarono con Gesù si chiamava Andrea. Era il fratello di Simon Pietro. La prima persona che Andrea incontrò fu appunto suo fratello Simone. Gli dice: "Abbiamo trovato il Messia" (Messia o Cristo vuol dire: Salvatore inviato da Dio). Andrea accompagnò Simone da Gesù. Appena Gesù lo vide gli disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni. Ora il tuo nome sarà Cefa (in ebraico "Cefa" è lo stesso che "Pietro", e vuol dire: Pietra). Il giorno dopo, Gesù decise di andare in Galilea. Incontrò Filippo e gli disse: "Vieni con me". Filippo, Andrea e Pietro erano tutti e tre della città di Betsàida. Filippo trovò Natanaèle e gli disse: Il Messia promesso nella Bibbia da Mosè e dai profeti, l'abbiamo trovato: è Gesù di Nàzaret, il figlio di Giuseppe. Natanaèle disse a Filippo: Di Nàzaret? Da quel paese non può venire nulla di buono. Rispose Filippo: Vieni e vedrai. Gesù vide venire Natanaèle e disse: Questo è un vero israelita, un uomo senza inganno. Natanaèle disse a Gesù: Come fai a conoscermi? Gesù gli rispose: Io ti ho visto prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto l'albero di fico. Natanaèle esclamò: Maestro, tu sei il Figlio di Dio! Tu sei il re d'Israele! Gesù replicò: Io ho detto che ti ho visto sotto il fico e per questo tu credi in me? Vedrai cose ben più grandi! Disse ancora Gesù: Io vi assicuro che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere verso il Figlio dell'uomo.

Gibran: il Profeta/l' Amore

Parlaci dell'Amore. E lui sollevò la stessa e scrutò il popolo e su di esso calò una grande quiete. E con voce ferma disse: Quando l' amore vi chiama, seguitelo. Anche se le sue vie sono dure e scoscese. e quando le sue ali vi avvolgeranno, affidatevi a lui. Anche se la sua lama, nascosta tra le piume vi può ferire. E quando vi parla, abbiate fede in lui, anche se la sua voce può distruggere i vostri sogni come il vento del nord devasta il giardino. Poiché l'amore come vi incorona così vi crocefigne. E come vi fa fiorire così vi reciderà. Come sale alla vostra sommità e accarezza i più teneri rami che fremono al sole, Così scenderà alle vostre radici e le scuoterà fin dove si avvinghiano alla terra. Come covoni di grano vi accoglie in sé. Vi batte finché non sarete spogli. Vi staccia per liberarvi dai gusci. Vi macina per farvi neve. Vi lavora come pasta fin quando non siate cedevoli. E vi affida alla sua sacra fiamma perché siate il pane sacro della mensa di Dio. Tutto questo compie in voi l'amore, affinché possiate conoscere i segreti del vostro cuore e in questa conoscenza farvi frammento del cuore della vita. Ma se per paura cercherete nell'amore unicamente la pace e il piacere, Allora meglio sarà per voi coprire la vostra nudità e uscire dall'aia dell'amore, Nel mondo senza stagioni, dove riderete ma non tutto il vostro riso e piangerete, ma non tutte le vostre lacrime. L'amore non da nulla fuorché sé stesso e non attinge che da se stesso. L'amore non possiede né vorrebbe essere posseduto; Poiché l'amore basta all'amore. Quando amate non dovrete dire: " Ho Dio nel cuore ", ma piuttosto, " Io sono nel cuore di Dio ". E non crediate di guidare l'amore, perché se vi ritiene degni è lui che vi guida. L'amore non vuole che compiersi. Ma se amate e se è inevitabile che abbiate desideri, i vostri desideri hanno da essere questi: Dissolversi e imitare lo scorrere del ruscello che canta la sua melodia nella notte. Conoscere la pena di troppa tenerezza. Essere trafitti dalla vostra stessa comprensione d'amore, E sanguinare condiscendenti e gioiosi. Destarsi all'alba con cuore alato e rendere grazie per un altro giorno d'amore; Riposare nell'ora del meriggio e meditare sull'estasi d'amore; Grati, rincasare la sera; E addormentarsi con una preghiera in cuore per l'amato e un canto di lode sulle labbra.

s. Teresa di Lisieux: La vocazione di Teresa

Siccome le mie immense aspirazioni erano per me un martirio, mi rivolsi alle lettere di san Paolo, per trovarvi finalmente una risposta. Gli occhi mi caddero per caso sui capitoli 12 e 13 della prima lettera ai Corinzi. Continuai nella lettura e non mi perdetti d'animo. Trovai così una frase che mi diede sollievo: "**Aspirate ai carismi più grandi. E io vi mostrerò una via migliore di tutte**" [1 Cor 12,31]. L'Apostolo infatti dichiara che anche i carismi migliori sono un nulla senza la carità, e che questa medesima carità è la via più perfetta che conduce con sicurezza a Dio. Avevo trovato finalmente la pace. Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ritrovavo in nessuna delle membra che san Paolo aveva descritto, o meglio, volevo vedermi in tutte. La carità mi offrì il cardine della mia vocazione. Compresi che la Chiesa ha un corpo composto di varie membra, ma che in questo corpo non può mancare il membro necessario e più nobile. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo gridai: **O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore.** Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio. Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà.

don Carlo Lazari c.r.l. / Ospite d'onore

Mi chino dentro l'anima Tu ci sei presenza leggera viva sempre nuova.
Tu mi guardi e la tua ricchezza interiore mi viene incontro e mi fa festa.
Tu arrivi fino a me per la strada dell'anima attraverso sentieri di pensiero, scorciatoie d'amore.
Tu sei vicino ormai, non occorre bussare per entrare e sei già dentro:
Ospite d'onore.
Mi avvolgo di silenzio sento il tuo respiro voce ritmica della musica del cuore.
Tu sei con me prigionia d'amore.
Tu sei la mia contemplazione.
Tu sei il mio silenzio, silenzio intenso di vibrazioni nuove di ebbrezza dello spirito.
Le parole dell'anima, le voci dell'Amore sono tessute di silenzio.
Con un cuore pieno del tuo incontro vien voglia di parole e parole,
ma la bocca è chiusa riempita dal mare di silenzio, nuova creazione del mio profondo,
perché le parole di suono rompono il cristallo dell'anima dissacrano il mistero sottile
che sta lievitando negli spazi del mio infinito per una crescita di eternità.
Tu mia amicizia incandescente
Tu mia natura vivente mia espansione segreta

don Carlo Lazari c.r.l. / Abbiamo Cristo.

Abbiamo Cristo, di fronte a Lui mi commuovo come fa un bambino
davanti alla dolcezza della mamma sua.
Cosa cerchiamo al di fuori?
Che ideali agogniamo?
Abbiamo lui come risposta ad ogni vibrazione interiore,
ad ogni movimento di ricerca, ad ogni spinta di rinnovamento,
al nostro bisogno di diventare qualcuno, alla nostra sete di verità, fame di carità;
al nostro vuoto o alla nostra non-pienezza d'amore, alle nostre esperienze di male,
alle nostre delusioni, alle nostre scoperte di essere a volte vigliacchi, testardi, leggeri, egoisti
C'è Lui scopriamo lui e avremo tutto...
È difficile però, perché Lui è silenzioso, non fa violenza in modo forte,
Lui bussa e ha pazienza.
Lavoriamo facendo deserto dentro di noi e apriamo la porta a Lui:
con gioia!

. ... TU, AMORE

Canto di festa per un amore immenso
cuore che batte il ritmo dell'affetto
gioia che esplose nella nostra intimità :
Tu, Signore.

Luce che squarcia il buio della notte
la mano si tende per stringere l'Amore
accogliere è capire che c'è novità :
Io, Signore.

**TU, AMICO MIO, TU
TU, MIO SIGNORE, TU AMORE.
TU NON PASSARE OLTRE TU,**

**TU MIA VITA, TU AMORE.
TU INFINITA LUCE TU,
TU CHE DAI SENSO, TU AMORE.
TU MUSICA DOLCE TU,
TU MIO CUORE, TU AMORE.**

Volare, amare è credere e sperare
vedere il sole che sorge per amore
dissetare la sete all'acqua della vita:
Tu, Signore.

Raccogliere il grido del grande dolore
credere che oltre il buio c'è ancora la luce
entrare nel cuore e mettere l'Amore:
Io, Signore.